Zeitschrift: Beiträge zur Kryptogamenflora der Schweiz = Matériaux pour la flore cryptogamique suisse = Contributi per lo studio della flora crittogama svizzera

Herausgeber: Schweizerische Naturforschende Gesellschaft

Band: 10 (1945)

Heft: 4

Artikel: Le briofite ticinesi : muschi ed epatiche

Autor: Jäggi, Mario

Kapitel: Classificazione e descrizione delle epatiche

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-821070

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

HEPATICAE

Facciamo seguire, a parte, le epatiche [1]). Sono 147 specie, numero non indifferente, per rispetto alle 270 della Flora italiana ed alle 235 della Flora delle epatiche svizzere. Veramente, di questa flora si è già parlato nei capitoli che precedono l'elenco dei muschi. Ma, non in modo sistematico. Ci sono in essi (ricordiamo i caratteri dello Zodda) delle forme costituite da un corpo, il tallo, dove talora non è possibile distinguere una parte assile ed una parte appendicolare. Le dimensioni variano assai. In alcune Riccie è di alcuni mm. nella Fegatella conica supera i 20 cm. Il tallo è generalmente prostrato ed aderisce al substrato con la sua parte dorsale. La parte mediana è generalmente distinta dalla laterale, tanto da prendere il nome di costa, mentre le laterali formano la parte chiamata lamina.

Sono 21 le specie schiettamente tallofite, 13 (Jungermaniaceae anacrogynae) presentano varie forme di transizione al cormo, collegando in tal modo le epatiche a tallo con quelle a cormo. Le cormofite, sono da noi 113, si rassomigliano ai muschi, hanno foglie e fusti generalmente prostrati o radicanti coll'apice ascendente od eretto. Le foglie, nelle epatiche, sono di regola biseriate, variabili di forma in alto grado, dalla orbicolare alla elittica, alla cuoriforme, alla rettangolare ecc. Manca ogni nervatura fogliare. Oltre alle foglie biseriate, molte epatiche sono munite di una terza serie di foglioline nascenti sul lato ventrale del fusto; si chiamano anfigastri o stipole. La loro presenza è più frequente sui rametti fertili e sui giovani germogli. Ancora più varia che nelle foglie, è la loro forma. Dalla base degli anfigastri si originano i rizoidi.

Organi riproduttori. Si dà il nome di gametofita, come nei muschi, alla pianta generatrice di organi sessuali (anteridi ed archegoni), e di sporofita a quella generatrice dei corpi riproduttori agamici o spore. Gli anteridi, od organi maschili, sono peduncolati e di forma ovale o sferoidali nelle Jungermaniali sessili o di varia forma, nelle altre epatiche. Gli archegoni rappresentano gli organi femminili. Tipicamente la loro forma è quella di un fiasco distinguendosi in essi una parte basilare tondeggiante, detta ventre, ed includente l'oosfera o gamete femminile. Il loro numero varia assai poichè esistono archegoni isolati, come ne esistono di quelli riuniti a diecine ed a diecine.

---

[1]) Furono in buona parte rivedute da C. Meylan.

Lo sporogonio, giunto a maturazione, si apre in 4 valve all'apice, oppure in due per una fessura circolare a guisa di pisside, oppure per una fessura irregolare longitudinale e così le spore possono mettersi in libertà. Il modo di deiscenza e la forma dei lobi capsulari, forniscono importanti dati diagnostici per lo studio sistematico delle Epatiche. Le spore sono generalmente isolate, ma in qualche genere (Sphaerocarpus) restano riunite in tetradi. Frammischiate alle spore, nello sporogonio, si notano in gran numero speciali organi detti elateri. Sono igroscopici e il loro ufficio è simile a quello dei denti peristomiali nei Muschi.

Oltre alla riproduzione alternante, in molte epatiche, si osserva la produzione di corpi atti alla moltiplicazione vegetativa: tali sono i propagoli, i bulbilli, gli stoloni, i germogli.

A prescindere dalle epatiche talliformi, facilmente riconoscibili per la forma del loro corpo, anche le epatiche cauliformi si distinguono dalle altre briofite per la loro tessitura più gracile, per le foglioline enervi e disposte in due serie, per il pedicello ialino, per lo sporogonio privo di caliptra e di columella, deiscente, generalmente in quattro valve libere, per la presenza di elateri.

La esplorazione epatologica ticinese, ebbe reale inizio assai più tardi di quella dei muschi che incomincia già nel 1821, ad opera dello *Schleicher*. E' nel 1858 e nel 1865, che il *De Notaris*, appoggiandosi soprattutto al Franzoni, col quale teneva rapporti epistolari, fece conoscere le prime epatiche ticinesi. Intanto il Franzoni redigeva il suo primo catalogo delle epatiche ticinesi (1869) che, nonostante le sollecitazioni dell'amico De Notaris, non si decise di dare alle stampe. Venne pubblicato a cura dello scrivente nel 1919. E' un elenco di una sessantina di specie e vi figurano alcune raccolte del padre Daldini. Si riferiscono ad esplorazioni compiute specialmente nei dintorni di Locarno, Bellinzona, in V. Morobbia, ai monti del S. Gottardo, del Lucomagno e di V. Maggia (V. di Campo). Già si incontrano le specie Corsinia marchantioides, Fossombronia pusilla, F. angulosa, Anthoceros laevis, Grimaldia fragrans, Riccia nigrella.

Le specie raccolte da *Lucio Mari* fanno parte delle pubblicazioni del *Massalongo*, tra il 1902 ed il 1913. Nel 1915, il *Bär* raccoglie 26 specie in V. Onsernone. Seguono uno studio di *Jäggli* sulle specie raccolte in Val Piumogna, al Campo Tencia, al Basodino ecc. del 1920, poi altro del 1922 sul Delta della Maggia, del 1924 sul colle di Sasso Corbàro e, del 1928, sul Monte di Caslano. Pure del 1928 è il lavoro del *Koch* « Ueber die Vegetation der subalpinen Seen der V. Piora » con dati sulla flora delle epatiche. Qualche riferimento alle epatiche, hanno i contributi del *Jäggli* del 1931, 1933, 1934, 1938, 1940, 1944, quello di *Roberto Keller* del 1939 e lo studio di Le Roys Andrews e di Albrecht-Rohner. Ed infine dopo qualche indicazione di *Cesati, Artaria, Conti, Bottini, Gams, Ochsner, Lötscher, Bartmann, Hegetschweiler, Hegelmeyer, Mey-*

lan, Rhodes, Schnieder, desunte dai « Berichte der schweiz. bot. Gesellschaft », degli anni 1898, 1920, 1922, 1925, o da erbari consultati, o da comunicazioni cortesi, è uscito l'elenco ricco più del doppio delle epatiche raccolte nel 1869 da Alberto Franzoni, numero che certo aumenterà di parecchie diecine ancora, se la ricerca di queste piante procederà con nuovo ritmo.

Le epatiche abitano, quasi esclusivamente, le pareti umide, hanno abito in prevalenza mesofilo, di rado xerofilo; sono tali solo parecchie specie arboricole ed alcune che ricorrono sulle pendici soleggiate, dei clivi a meriggio, come: Riccia nigrella, Tesselina pyramidata, Riccia Crozalsi, Riccia ligula, Corsinia marchantioides, Targionia hypophylla, Grimaldia fragrans, G. dichotoma, Marchantia paleacea, Metzgeria fruticulosa, Calypogeia arguta, C. fissa, Fossombronia pusilla, F. angulosa, Scapania compacta, Madotheca platyphylloidea. La pluralità di queste specie è mediterranea.

Bibliografia (1)

1858. Notaris De G. Appunti per un nuovo censimento delle epatiche italiane. Mem. della Reale Accademia delle sc. di Torino, serie II. vol. XVLII. Torino.

1865. Notaris De G. Appunti per un nuovo censimento delle epatiche italiane (Continuazione). Mem. della Reale Accademia delle sc. di Torino, serie II vol. XXII, pag. 353-389.

1882. Anzi M. Enumeratio Hepaticarum quas in provinciis Novo Comensi et Sondriensis collectarum, pag. 19, Milano.

1881. Husnot T. Hepaticologia gallica. Cahan-Paris.

1884. Gagliardi G. Epatiche raccolte nei dintorni del Calvario di Domodossola durante l'inverno 1875-1876. Accademia pontificia dei nuovi Lincei. Roma.

1892. Rossetti C. Aggiunte alla Epaticologia italiana. Atti del Congresso internazionale di Genova.

1898. Bernet A. Catalogue des hépatiques du sud-ouest de la Suisse et de la haute Savoie. Genève.

1902. Massalongo G. Le specie italiane del genere Scapania. Malpigia, vol. XVI. Genova.

1903. Massalongo G. Le epatiche dell'erbario crittogamico italiano. Ferrara, tip. Bresciani.

1904. Massalongo G. Censimento delle specie italiane del genere Madotheca Du Mortier. Bull. Soc. bot. ital. N. 2. Firenze.

1912. Massalongo G. Le Jubulacee della flora italiana. Atti Istituto veneto di sc. lett. ed arti, vol. LXXI. Venezia.

(1) Sono indicate qui le sole pubblicazioni sulle epatiche. Le altre, quelle che contengono anche indicazioni sui muschi, figurano nell'elenco a pag. 10, e sono contrassegnate con asterisco.

1913. Massalongo G. Le Ptilidiacee della flora italica. Atti Istituto veneto di sc. lett. ed arti, vol. LXXII. Venezia.

1913. Massalongo G. Le Lepidoziacee della flora italica. Id. id. Venezia.

1914. Barsali E. Frammenti d'Epaticologia italiana. Bull. soc. bot. ital. Firenze.

1916. Müller K. Die Lebermoose Deutschland, Oesterreich und der Schweiz, in Rabenhorst's Kryptogamenflora. Leipzig.

1919. Jäggli M. Una nota inedita di Alberto Franzoni sulle epatiche ticinesi. Boll. soc. ticin. di sc. nat. Bellinzona.

1920. Jäggli M. II Contributo alla briologia ticinese. Id. Id.

1924. Meylan C. Les hépatiques de la Suisse. Beiträge zur Kryptogamenflora der Schweiz. Avec 213 figures. Zürich, Freetz frères.

1934. Zodda J. Flora italica cryptogama. Hepaticae. Soc. bot. italiana. Rocca di San Casciano.

1935. Le Roys Andrews A. Lejeunia ovata new to Switzerland. The Briologist, vol. XXXVIII, N. 2.

1939. Keller R. Kleine Beiträge zur Kenntnisse schweizerischer Fundorte von Lebermoosen. Mitt. der Naturwissensch. Gesell. von Winterthur. Heft 22.

1949. Albrecht-Rohner H. Studie zur europäischen Verbreitung des Lebermooses Frullania dilatata (L.) Dum. var. anomala. Corbière. Rev. bryologique et lichénologique, tome XVIII (1849).

MARCHANTIALES

Fam. Ricciaceae

Gen. **Riccia** Micheli

R. Bischoffii Hübener

Specie mediterranea, poco nota nel territorio svizzero. Nel Ticino è indicata solo per Airolo (Mühlenbech).

R. bifurca Hoffm.

Sulla terra umida, al margine degli stagni ed anche di campi e giardini. Specie mesofila ed igrofila, ubiquitaria.

T. M. Pedrinate (Gams); Morcote (Rhodes); tra Sonvico e Villa (Lötscher).

T. S. Locarno: Madonna del Sasso (Daldini, .); Delta della Maggia; Bignasco; Sasso Corbàro presso Bellinzona (J.); da Minusio alle Mondacce con Targionia, a Minusio con Targionia e Grimaldia dichotoma (Keller).

R. glauca L.

Sulla terra nei luoghi umidi, fangosi, ed anche alle rive secche. Ubiquitaria, come la precedente e nettamente calcifuga.